NUOVO TESTO UNICO IVA 2027

A cura di
Luca Reina

SistemaRATIO
Centro Studi Castelli Srl

☐ Hanno collaborato:
Samantha Terreni Danielli, Matilde Lonighi

☐ Editore: Centro Studi Castelli S.r.l.
Via Bonfiglio, 33 - 46042 Castel Goffredo (MN)
Tel. 0376-77.51.30
Sito Web: WWW.RATIO.IT
Posta elettronica: servizioclienti@gruppocastelli.com

☐ Stampa: Grafica Sette S.r.l.
Via P.G. Piamarta, 61 - Bagnolo Mella (BS)

Chiuso per la stampa: 12.10.2026

*** Riproduzione vietata ***

Indice sistematico

Indice degli articoli con riferimenti normativi di provenienza		*p. 12*
Tavola di correlazione inversa		*p. 19*

TITOLO I - OGGETTO E AMBITO DI APPLICAZIONE

Art.		
1	Operazioni imponibili	*p. 25*

TITOLO II - AMBITO TERRITORIALE DELL'IMPOSTA - DEFINIZIONI

Art.		
2	Territorialità dell'imposta - definizioni	*p. 33*

TITOLO III - SOGGETTI PASSIVI

Art.		
3	Esercizio di imprese	*p. 36*
4	Esercizio di arti e professioni	*p. 44*

TITOLO IV - OPERAZIONI IMPONIBILI

Art.		
5	Cessioni di beni	*p. 47*
6	Vendite a distanza	*p. 54*
7	Cessioni di beni facilitate dalle interfacce elettroniche	*p. 56*
8	Acquisti intraunionali	*p. 58*
9	Acquisti intraunionali in regime cosiddetto di «call-off stock»	*p. 77*
10	Prestazioni di servizi	*p. 80*
11	Importazioni	*p. 86*
12	Definizione di buono-corrispettivo	*p. 89*
13	Buono-corrispettivo monouso	*p. 91*
14	Buono-corrispettivo multiuso	*p. 93*

TITOLO V - LUOGO DELLE OPERAZIONI IMPONIBILI

Art.		
15	Territorialità - cessioni di beni	*p. 97*
16	Territorialità delle operazioni intraunionali	*p. 103*
17	Territorialità - prestazioni di servizi	*p. 108*
18	Territorialità - disposizioni relative a particolari prestazioni di servizi	*p. 121*
19	Territorialità - disposizioni relative alle prestazioni di servizi culturali, artistici, sportivi, scientifici, educativi, ricreativi e simili	*p. 128*
20	Territorialità - disposizioni speciali relative a talune prestazioni di servizi rese a committenti non soggetti passivi	*p. 132*
21	Territorialità - disposizioni relative a particolari prestazioni di servizi concernenti imbarcazioni da diporto	*p. 136*
22	Territorialità - disposizioni relative a talune prestazioni di servizi rese a non soggetti passivi stabiliti fuori della Unione Europea	*p. 138*
23	Territorialità - disposizioni relative alle prestazioni di servizi di telecomunicazione, di teleradiodiffusione ed elettronici rese a committenti non soggetti passivi	*p. 141*

TITOLO VI - FATTO GENERATORE ED ESIGIBILITÀ DELL'IMPOSTA

Art.		
24	Effettuazione delle operazioni	*p. 144*
25	Effettuazione delle operazioni sul mercato elettrico e nel sistema del gas naturale	*p. 154*
26	Effettuazione delle cessioni e degli acquisti intraunionali	*p. 155*

TITOLO VII - BASE IMPONIBILE

Art.		
27	Base imponibile	*p. 157*
28	Determinazione del valore normale	*p. 172*
29	Esclusioni dal computo della base imponibile	*p. 174*
30	Operazioni permutative e dazioni in pagamento	*p. 186*
31	Cessioni e prestazioni accessorie	*p. 191*
32	Base imponibile per gli acquisti intraunionali	*p. 194*
33	Determinazione dell'imposta all'importazione	*p. 197*

TITOLO VIII - ALIQUOTE

Art.		
34	Aliquote dell'imposta	*p. 199*
35	Casi particolari di applicazione delle aliquote ordinaria e ridotte	*p. 210*
36	Applicazione delle aliquote per la somministrazione di gas naturale	*p. 213*

TITOLO IX - ESENZIONI E NON IMPONIBILITÀ

Art.		
37	Operazioni esenti dall'imposta	*p. 214*
38	Regime dell'Iva per prestazioni di chirurgia estetica	*p. 235*
39	Cessioni intraunionali non imponibili	*p. 236*
40	Cessioni intraunionali in regime cosiddetto di «call-off stock»	*p. 245*
41	Cessioni a catena	*p. 248*
42	Acquisti intraunionali non imponibili o esenti	*p. 254*
43	Altre operazioni non imponibili	*p. 256*
44	Importazioni non soggette all'imposta	*p. 258*
45	Cessioni all'esportazione	*p. 261*
46	Acquisti in sospensione di imposta - condizioni	*p. 282*
47	Acquisti in sospensione di imposta	*p. 284*
48	Operazioni assimilate alle cessioni all'esportazione	*p. 285*
49	Servizi internazionali o connessi agli scambi internazionali	*p. 293*
50	Operazioni con lo stato della Città del Vaticano e con la Repubblica di San Marino	*p. 301*
51	Cessioni non imponibili a soggetti domiciliati o residenti fuori dell'Unione Europea	*p. 307*
52	Altre operazioni non imponibili	*p. 314*
53	Depositi fiscali ai fini Iva	*p. 321*
54	Disposizioni speciali per benzina e gasolio introdotti in un deposito	*p. 337*

TITOLO X - RIVALSA E DETRAZIONE

Art.		
55	Rivalsa	*p. 341*
56	Detrazione	*p. 348*
57	Percentuale di detrazione	*p. 363*
58	Esclusione o riduzione della detrazione per alcuni beni e servizi	*p. 367*
59	Rettifica della detrazione	*p. 376*
60	Detrazione per gli enti non commerciali	*p. 382*
61	Disposizioni in materia di scissioni aziendali	*p. 385*

TITOLO XI - VOLUME D'AFFARI ED ESERCIZIO DI PIÙ ATTIVITÀ

Art.		
62	Volume d'affari	*p. 387*
63	Esercizio di più attività	*p. 389*

TITOLO XII - OBBLIGHI DEI SOGGETTI PASSIVI

Art.		
64	Debitore d'imposta	*p. 395*
65	Operazioni effettuate nei confronti di pubbliche amministrazioni e altri enti e società	*p. 425*
66	Debitore dell'imposta per le operazioni intraunionali	*p. 436*
67	Applicazione dell'imposta all'importazione	*p. 439*
68	Disposizione regolamentare concernente le dichiarazioni di inizio, variazione e cessazione attività	*p. 445*
69	Eredi del contribuente	*p. 464*
70	Identificazione ai fini Iva ed obblighi contabili del soggetto non residente	*p. 467*
71	Pubblicità in materia di partita Iva	*p. 471*
72	Fatturazione delle operazioni	*p. 473*
73	Fatturazione semplificata	*p. 503*
74	Emissione, trasmissione, conservazione e archiviazione delle fatture nei rapporti con le pubbliche amministrazioni	*p. 507*
75	Digitalizzazione	*p. 510*
76	Fatturazione elettronica negli appalti pubblici	*p. 512*
77	Fatturazione elettronica e trasmissione telematica delle fatture o dei relativi dati	*p. 516*
78	Disposizioni di semplificazione in tema di fatturazione elettronica per operatori sanitari	*p. 523*
79	Emissione elettronica delle fatture per il Tax Free Shopping	*p. 524*
80	Fatturazione elettronica Repubblica di San Marino	*p. 526*
81	Commercio al minuto e attività assimilate	*p. 527*
82	Trasmissione telematica dei dati dei corrispettivi	*p. 540*
83	Memorizzazione elettronica e trasmissione telematica dei corrispettivi mediante apposite procedure software	*p. 545*
84	Certificazione dei corrispettivi	*p. 547*
85	Semplificazioni per l'attività di noleggio autoveicoli	*p. 549*
86	Registrazione delle fatture	*p. 550*
87	Registrazione dei corrispettivi	*p. 557*
88	Registrazione degli acquisti	*p. 564*
89	Semplificazioni amministrative e contabili	*p. 566*
90	Obbligo della tenuta del registro delle fatture presso le pubbliche amministrazioni	*p. 568*
91	Modalità, termini speciali e semplificazione degli adempimenti	*p. 570*
92	Variazioni dell'imponibile o dell'imposta	*p. 575*
93	Disposizione regolamentare concernente le semplificazioni per i contribuenti minori relative alla fatturazione e alla registrazione	*p. 588*

94	Dispensa da adempimenti per le operazioni esenti	*p. 592*
95	Tenuta e conservazione dei registri e dei documenti	*p. 595*
96	Estensione delle disposizioni recate dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 2002, n. 69	*p. 601*
97	Fatturazione delle operazioni intraunionali	*p. 602*
98	Registrazione delle operazioni intraunionali	*p. 607*
99	Liquidazioni periodiche e dichiarazione annuale	*p. 611*
100	Dichiarazione e versamento dell'imposta per gli enti non commerciali e per i prodotti soggetti ad accisa	*p. 613*
101	Obblighi connessi agli scambi intraunionali	*p. 615*
102	Definizioni	*p. 631*
103	Obbligo di conservazione delle informazioni relative ai servizi di pagamento	*p. 633*
104	Obbligo di comunicazione delle informazioni relative ai servizi di pagamento	*p. 635*
105	Localizzazione del pagatore e del beneficiario del pagamento	*p. 637*
106	Dati da conservare	*p. 639*
107	Sanzioni (articolo abrogato dal D. Lgs. 5.08.2026, n. 141)	*p. 641*
108	Ambito di applicazione	*p. 642*

TITOLO XIII - RISCOSSIONE

Art.		
109	Versamenti periodici	*p. 643*
110	Limiti per la liquidazione trimestrale	*p. 649*
111	Acconto Iva	*p. 650*
112	Registrazione, dichiarazione e versamento dell'imposta relativa agli acquisti effettuati dagli enti non commerciali	*p. 653*
113	Riscossione coattiva e privilegi	*p. 656*

TITOLO XIV - RIMBORSI

Art.		
114	Versamento di conguaglio e rimborso dell'eccedenza	*p. 660*
115	Restituzione dell'imposta non dovuta	*p. 678*
116	Esecuzione dei rimborsi	*p. 682*
117	Rimborso dell'imposta assolta in altri stati membri dell'Unione Europea	*p. 695*
118	Esecuzione dei rimborsi a soggetti non residenti stabiliti in un altro stato membro dell'Unione Europea	*p. 698*
119	Rimborsi di eccedenze di versamento a soggetti aderenti ai regimi speciali One Stop Shop (OSS) e Import One Stop Shop (IOSS)	*p. 704*
120	Esecuzione dei rimborsi a soggetti non residenti stabiliti in stati non appartenenti all'Unione Europea	*p. 707*

TITOLO XV - Gruppo Iva

Art.		
121	Requisiti soggettivi per la costituzione di un gruppo iva	*p. 711*
122	Vincolo finanziario, vincolo economico e vincolo organizzativo	*p. 714*
123	Costituzione del gruppo Iva	*p. 717*
124	Operazioni effettuate dal gruppo Iva e nei confronti di esso	*p. 721*
125	Eccedenze creditorie antecedenti alla partecipazione al gruppo Iva	*p. 725*
126	Adempimenti	*p. 727*
127	Responsabilità	*p. 730*
128	Disposizioni in materia di opzioni e revoche	*p. 732*
129	Esclusione dalla partecipazione al gruppo Iva	*p. 734*
130	Attività di controllo	*p. 737*
131	Disposizioni speciali e di attuazione	*p. 739*

TITOLO XVI - Regimi speciali

Art.		
132	Liquidazione dell'Iva secondo la contabilità di cassa	*p. 741*
133	Regime speciale per i produttori agricoli	*p. 743*
134	Disposizioni relative ai produttori agricoli	*p. 753*
135	Attività agricole connesse	*p. 755*
136	Regime fiscale per raccoglitori occasionali	*p. 757*
137	Raccolta e cessione di prodotti selvatici non legnosi	*p. 760*
138	Interventi a sostegno della produzione agricola	*p. 761*
139	Disposizioni relative a particolari settori	*p. 762*
140	Disposizioni per la liquidazione giudiziale e la liquidazione coatta amministrativa	*p. 784*
141	Disposizioni per le agenzie di viaggio e turismo	*p. 787*
142	Disposizioni per le attività spettacolistiche	*p. 794*
143	Base imponibile	*p. 800*
144	Operazioni con l'estero e volume d'affari	*p. 818*
145	Fatturazione e registrazione	*p. 822*
146	Sanzioni applicabili per le omissioni o inesattezze nelle annotazioni dei registri di cui all'articolo 145	*p. 828*
147	Disposizioni applicabili	*p. 830*
148	Regime speciale per gli esercenti agenzie di vendita all'asta	*p. 832*

149	Regime speciale per i servizi resi da soggetti non UE	*p. 836*
150	Regime speciale per i servizi resi da soggetti UE, per le vendite a distanza intraunionali di beni e per le cessioni di beni con partenza e arrivo nel territorio dello stesso stato membro facilitate da interfacce elettroniche	*p. 842*
151	Regime speciale per la vendita a distanza di beni importati da territori terzi o Paesi terzi	*p. 847*
152	Disposizioni per i soggetti identificati in un altro Stato membro	*p. 853*
153	Disposizioni sulla riscossione e ripartizione dell'imposta	*p. 855*
154	Disposizioni relative ai mezzi di trasporto nuovi	*p. 857*
155	Disposizioni per la identificazione di determinati prodotti	*p. 861*
156	Regime speciale per la dichiarazione e il pagamento dell'Iva all'importazione	*p. 863*

TITOLO XVII - Regimi di franchigia

157	Regime nazionale di franchigia	*p. 866*
158	Definizioni e disposizioni generali	*p. 867*
159	Condizioni di ammissione	*p. 876*
160	Decorrenza del regime di franchigia	*p. 880*
161	Adempimenti	*p. 882*
162	Cessazione del regime di franchigia	*p. 884*
163	Condizioni di ammissione	*p. 886*
164	Suffisso ex	*p. 889*
165	Decorrenza	*p. 891*
166	Adempimenti	*p. 893*
167	Cessazione del regime di franchigia	*p. 895*

TITOLO XVIII - Disposizioni di coordinamento finale

Art.		
168	Istituzione e decorrenza dell'imposta	*p. 897*
169	Norme di interpretazione autentica e di coordinamento	*p. 899*
170	Abrogazioni	*p. 904*
171	Decorrenza	*p. 907*

ALLEGATI - Tabelle

	Tabella A	*p. 911*
	Tabella B	*p. 924*
	Tabella C	*p. 924*
	Tabella D	*p. 925*

Ai sensi dell'art. 8 della L. 15.12.2011 n. 217, tutti i richiami alla "Comunità" o alla "Comunità europea" o alla "Comunità economica europea" ovvero alle "Comunità europee" devono intendersi riferiti all'"Unione europea" e i richiami al "Trattato istitutivo della Comunità europea" devono intendersi riferiti al "Trattato sul funzionamento dell'Unione europea".

Le tecnologie rendono facile l'accesso al materiale iconografico. Non altrettanto facile è il reperimento delle informazioni sui detentori dei diritti. L'editore dichiara di aver usato ogni mezzo per entrare in contatto con gli eventuali detentori di diritti d'autore del materiale utilizzato, e resta ovviamente disposto ad adempiere gli obblighi di legge.

La Redazione è particolarmente grata a coloro che vorranno offrire la propria collaborazione.
Gli elaborati pervenuti saranno pubblicati a discrezione della Direzione della Rivista. La riproduzione di articoli e schemi, anche parziale, è vietata senza autorizzazione scritta dell'Editore.
I contenuti si intendono elaborati soltanto a scopo informativo e divulgativo. Si declina ogni responsabilità rispetto ad un utilizzo improprio del materiale.
Gli schemi di istanze, ricorsi ed ogni altra proposta di elaborato pubblicati costituiscono esempi indicativi, passibili di eventuali integrazioni.
Il riferimento all'articolo di legge deve suggerire al lettore il confronto con la più recente stesura dello stesso.

*****Riproduzione vietata*****

Informativa privacy
Centro Studi Castelli Srl titolare del trattamento tratta i dati personali liberamente conferiti per fornire i servizi indicati. Per i diritti di cui all'art. 13 del Regolamento U.E. 679/2016 e per l'elenco di tutti i Responsabili del trattamento rivolgersi al Responsabile del trattamento, che è il Direttore Responsabile, presso il Servizio Clienti, Via Bonfiglio, n. 33 - 46042 Castel Goffredo (MN) - Tel. 0376-775130 - privacy@gruppocastelli.com.
I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti, al marketing, all'amministrazione e potranno essere comunicati alle società del Gruppo per le medesime finalità della raccolta e a società esterne per la spedizione del periodico e per l'invio di materiale promozionale. L'informativa completa è disponibile all'indirizzo www.ratio.it/privacy-policy.

Direttore responsabile
ANSELMO CASTELLI

Vice direttore
Stefano Zanon

Coordinamento scientifico
Luca Reina

Coordinatore di redazione
Stefano Zanon

Consiglio di redazione
G. Beschi, L. Binda, P. Bisi, E. Fracassi, C. Quiri, L. Reina

Comitato di esperti
G. Alibrandi, G. Allegretti, O. Araldi, S. Baruzzi, F. Boni, A. Bongi, A. Bortoletto, E. Bozza, B. Bravi, M. Brisciani, P. Clementi, G.M. Colombo, C. Corghi, L. Dall'Oca, C. De Stefanis, S. Dimitri, A. Di Vita, B. Garbelli, A. Guerra, M.R. Gheido, P. Lacchini, P. Meneghetti, M. Nicola, M. Nocivelli, A. Pescari, M. Piscetta, C. Pollet, R.A. Rizzi, A. Scaini, S. Setti, L. Simonelli, L. Sorgato, M. Taurino, E. Valcarenghi, L. Vannoni, F. Vollono, F. Zuech

Hanno collaborato a questo numero
G. Beschi, L. Binda, C. Corghi, M. Lonighi, L. Nardi, L. Reina, R. Redeghieri, S. Terreni Danielli

Stampa
Grafica Sette S.r.l.
Via P.G. Piamarta, 61 - Bagnolo Mella (BS)
Tel. 030-6820600
Sito web: www.seventyseven.biz

Editore
Centro Studi Castelli S.r.l.
Via F. Bonfiglio, n. 33 - 46042 Castel Goffredo (MN)
Tel. 0376/775130
Sito Web: WWW.RATIO.IT
servizioclienti@gruppocastelli.com

Introduzione

IL TESTO UNICO IVA - DALLA STRATIFICAZIONE NORMATIVA AL SISTEMA ORGANICO

Un'imposta che ha attraversato mezzo secolo

Il D.P.R. 26.10.1972, n. 633, con cui l'Italia ha istituito l'imposta sul valore aggiunto, ha governato la fiscalità indiretta italiana per oltre cinquant'anni. Nel corso di questo lungo arco temporale, la disciplina originaria non ha mai conosciuto una revisione organica: si è invece trasformata per accumulazione, attraverso un processo continuo di innesti, modifiche, integrazioni e abrogazioni parziali che, pur rispondendo di volta in volta a necessità concrete, hanno progressivamente eroso la coerenza sistematica del testo originario.

Accanto al decreto istitutivo si è sviluppata una costellazione di provvedimenti autonomi, ciascuno stratificato su un frammento specifico della materia:

- il D.L. 30.08.1993, n. 331, convertito dalla L. 29.10.1993, n. 427, ha introdotto la disciplina degli acquisti e delle cessioni intracomunitari, in risposta all'abolizione delle frontiere fiscali interne al mercato unico;

- il D.L. 23.02.1995, n. 41, convertito dalla L. 22.03.1995, n. 85, ha regolato il regime speciale del margine per i beni usati, gli oggetti d'arte, d'antiquariato e da collezione;

- il D. Lgs. 5.08.2015, n. 127, ha disciplinato la fatturazione elettronica e la trasmissione telematica delle operazioni IVA, tracciando la via della digitalizzazione fiscale.

A questi si sono aggiunti, nel tempo, decine di altre disposizioni speciali, sparse in leggi finanziarie, decreti legge, provvedimenti settoriali, che hanno ulteriormente complicato il quadro.

Il risultato, per chi ha operato professionalmente in questo campo, ha comportato necessariamente una consultazione frammentata e laboriosa: rispondere a una sola questione pratica richiedeva spesso l'apertura contemporanea di più testi normativi di epoche diverse, facendo attenzione alle stratificazioni e modifiche non sempre esplicitamente coordinate.

Un onere che, per quanto diventato familiare alla prassi professionale consolidata, nessuno ha mai smesso di avvertire come un limite strutturale del sistema.

La riforma: il D. Lgs. 19 gennaio 2026, n. 10

Nel quadro della riforma fiscale avviata con la legge delega 9.08.2023, n. 111, il Governo ha esercitato la delega per il riordino organico della normativa tributaria mediante la redazione di testi unici. Per il settore IVA, il tutto ha trovato attuazione con il D. Lgs. 19.01.2026, n. 10, pubblicato nel Supplemento ordinario n. 4 alla Gazzetta Ufficiale n. 24 del 30.01.2026.

Il nuovo Testo Unico IVA, articolato in 171 articoli suddivisi in 18 titoli, raccoglie e riorganizza in un corpus normativo unitario le disposizioni del D.P.R. 633/1972, del D.L. 331/1993, del D.L. 41/1995, del D. Lgs. 127/2015 e numerose altre disposizioni complementari.
I provvedimenti da esso assorbiti saranno formalmente abrogati con effetto dal 1.01.2027, data dalla quale le nuove disposizioni troveranno piena applicazione.

La struttura del nuovo testo è organizzata per materie omogenee - operazioni imponibili e soggetti passivi, territorialità, base imponibile e aliquote, esenzioni e non imponibilità, detrazione, adempimenti formali, rimborsi, regimi speciali, disposizioni finali - realizzando un impianto sistematico tendenzialmente allineato agli aggiornamenti del diritto europeo armonizzato.

Il TU IVA si qualifica come testo a carattere prevalentemente compilativo: non stravolge le regole sostanziali dell'imposta, non modifica le aliquote, non ridisegna i meccanismi fondamentali di applicazione.

Ridurlo, tuttavia, a un mero esercizio di copia e incolla normativo sarebbe inesatto.

L'operazione ha comportato scelte di riorganizzazione sistematica non banali, ha risolto alcune antinomie e sovrapposizioni, ha unificato la terminologia - si parla ora di operazioni «intraunionali» in luogo delle tradizionali «intracomunitarie» - e ha fissato in modo esplicito regole interpretative che in precedenza erano desunte in via indiretta da circolari e prassi amministrativa.

Il patrimonio giurisprudenziale e interpretativo formatosi sotto la vigenza del D.P.R. 633/1972 e delle norme collegate rimane naturalmente valido per l'interpretazione delle corrispondenti disposizioni del nuovo testo.

La sfida operativa della transizione

Dal 1.01.2027, il riferimento normativo di ogni questione IVA - da riportare in contratti, pareri, fatture, dichiarazioni, ricorsi, circolari interne - sarà il T.U. IVA e non più le disposizioni previgenti. Questo comporta un aggiornamento sistematico di tutto il materiale professionale e operativo costruito in decenni di pratica: una transizione che richiede non solo di conoscere le nuove norme, ma di muoversi con sicurezza tra il sistema normativo che si abbandona e quello che entra in vigore.

La difficoltà non è, per il professionista esperto, apprendere regole sostanzialmente nuove; il funzionamento dell'imposta rimane nella gran parte invariato.

La difficoltà è di natura topografica: sapere dove si trova, nel nuovo testo, ciò che già si conosce. Un articolo del D.P.R. 633/1972 citato a memoria da cinquant'anni corrisponde ora a un articolo del T.U. IVA con numerazione diversa, talvolta incorporando disposizioni che erano sparse in altri provvedimenti, oppure scorporando materie che prima convivevano nello stesso comma.

Questo volume: finalità e metodo

Il presente volume nasce per rispondere concretamente a questa esigenza di transizione, con un approccio che lo distingue da un commentario tradizionale al nuovo testo.

Non si parte dal D. Lgs. 10/2026 per commentarne le disposizioni come se il lettore non ne avesse mai sentito parlare. Si percorre invece il cammino inverso - e per il professionista già formato sul vecchio sistema, tale modo di procedere sarà assai più efficace: i commenti alle singole norme del T.U. IVA sono costruiti a partire dalla trattazione consolidata delle corrispondenti disposizioni previgenti, aggiornata e arricchita con le novità introdotte dal legislatore delegato.

Il lettore ritrova così, accanto a ciascun articolo del nuovo testo, il patrimonio interpretativo già elaborato in decenni di prassi professionale, giurisprudenza e dottrina - ricollocato nel nuovo quadro sistematico e integrato con quanto si è modificato.

L'opera è completata da tavole di correlazione bidirezionali tra le disposizioni previgenti e il Testo Unico.

Grazie a queste tavole è possibile:

- risalire dall'articolo del D.P.R. 633/1972 - o del D.L. 331/1993, del D.L. 41/1995 o delle altre fonti - al corrispondente articolo del T.U. IVA, per orientarsi nel nuovo sistema a partire dalla norma già conosciuta;
- percorrere il cammino inverso, individuando la provenienza di ciascun articolo del TU IVA, con immediata evidenza di quanto fosse già consolidato nella normativa previgente e di quanto risulti effettivamente nuovo.

A chi si rivolge

Il volume è destinato a tutti coloro che hanno operato per anni con il vecchio impianto normativo e che dal 1.01.2027 dovranno aggiornare procedure, pareri, contratti e prassi operative: commercialisti e consulenti fiscali, responsabili amministrativi e fiscali d'impresa, avvocati tributaristi, operatori di aziende o enti pubblici.

Per questi professionisti, il valore aggiunto dell'opera non sta nel cominciare da zero con il nuovo testo (sarebbe un percorso faticoso e artificioso anche per chi ha già una solida base) ma nel capitalizzare ciò che già si conosce, comprenderne la nuova collocazione sistematica e identificare con precisione le sole disposizioni effettivamente innovate.

Il lettore viene **preso per mano e accompagnato** attraverso la transizione: ogni articolo del T.U. IVA viene presentato a partire dalla norma di provenienza, dalla prassi consolidata, dall'interpretazione sedimentata in decenni di applicazione.
Il passaggio al nuovo sistema non è così un salto nel vuoto, ma un **percorso guidato** in cui nulla va perduto e tutto trova la sua nuova collocazione.

Chi ha lavorato per anni con il D.P.R. 633/1972 non deve reimparare l'IVA: deve semplicemente ritrovarsela, riorganizzata, in un pratico manuale.

L'obiettivo che questo volume si propone è che il professionista, aprendo il D. Lgs. 10/2026, non si senta spaesato di fronte a una numerazione sconosciuta, ma ritrovi immediatamente le coordinate che già conosce e si senta, ancora, di padroneggiare la materia.

D. LGS. 19.01.2026, N. 10

Testo Unico Iva

INDICE DEGLI ARTICOLI CON RIFERIMENTI NORMATIVI DI PROVENIENZA

Art. T.U. Iva	Titolo	Art. D.P.R. 633/1972	Art. D.L. 331/1993	Art. D.L. 41/1995	Altre disposizioni
Art. 1	**Operazioni imponibili**	Art. 1	Art. 37		
Art. 2	**Territorialità dell'imposta - Definizioni**	Art. 7			
Art. 3	**Esercizio di imprese**	Art. 4	Art. 36, c. 19-bis		Art. 13, c. 48 D.L. 269/2003
Art. 4	**Esercizio di arti e professioni**	Art. 5			
Art. 5	**Cessioni di beni**	Art. 2			
Art. 6	**Vendite a distanza**		Art. 38-bis		
Art. 7	**Cessioni di beni facilitate dalle interfacce elettroniche**	Art. 2-bis			
Art. 8	**Acquisti intraunionali**		Art. 38		
Art. 9	**Acquisti intraunionali in regime «call-off stock»**		Art. 38-ter		
Art. 10	**Prestazioni di servizi**	Art. 3			Art. 5, c. 2 D.L. 953/1982
Art. 11	**Importazioni**	Art. 67			
Art. 12	**Definizione di buono-corrispettivo**	Art. 6-bis			
Art. 13	**Buono corrispettivo monouso**	Art. 6-ter			
Art. 14	**Buono-corrispettivo multiuso**	Art. 6-quater			
Art. 15	**Territorialità - Cessioni di beni**	Art. 7-bis			
Art. 16	**Territorialità delle operazioni intraunionali**		Art. 40		
Art. 17	**Territorialità - Prestazioni di servizi**	Art. 7-ter			
Art. 18	**Territorialità - Particolari prestazioni di servizi**	Art. 7-quater			
Art. 19	**Territorialità - Prestazioni di servizi culturali e simili**	Art. 7-quinquies			
Art. 20	**Territorialità - Disposizioni speciali relative a talune prestazioni di servizi rese a committenti non soggetti passivi**	Art. 7-sexies			
Art. 21	**Territorialità - Particolari prestazioni di servizi concernenti imbarcazioni da diporto**				Art. 1, cc. 725 e 726 L. 160/2019 Art. 1, cc. 710-712 L. 178/2020
Art. 22	**Territorialità - Disposizioni relative a talune prestazioni di servizi rese a non soggetti passivi stabiliti fuori dall'Unione Europea**	Art. 7-septies			
Art. 23	**Territorialità - Disposizioni relative alle prestazioni di servizi di telecomunicazione, di teleradiodiffusione ed elettronica rese a committenti non soggetti passivi**	Art. 7-octies			

Centro Studi Castelli S.r.l. - *Riproduzione vietata*

ART. 1
D. LGS. 19.01.2026, N. 10

Art. 1 D.P.R. 26.10.1972, n. 633
Art. 37 D.L. 30.08.1993, n. 331

OPERAZIONI IMPONIBILI

1. L'imposta sul valore aggiunto si applica sulle cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate nel territorio dello Stato nell'esercizio di imprese o nell'esercizio di arti e professioni e sulle importazioni da chiunque effettuate.
2. Fino alla data di entrata in vigore del regime definitivo degli scambi con gli altri Stati membri della Unione europea l'imposta sul valore aggiunto si applica anche alle operazioni intraunionali secondo le disposizioni di cui al presente testo unico.

Raccordo con la normativa precedente
L'art. 1 del D.Lgs. 10/2026 riprende l'art. 1 del D.P.R. 633/1972 e l'art. 37 del D.L. 331/1993, il cui testo viene riportato nelle pagine seguenti, anche in forma schematica.
Il c. 2 sostituisce «Comunità economica europea» con «Unione europea» e «operazioni intracomunitarie» con «operazioni intraunionali».
Non si segnalano particolari modifiche nei contenuti.

Centro Studi Castelli S.r.l. - *Riproduzione vietata*

D.P.R. 26.10.1972, n. 633
Ex articolo 1

OPERAZIONI IMPONIBILI

1. L'imposta sul valore aggiunto si applica sulle cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate nel territorio dello Stato nell'esercizio di imprese o nell'esercizio di arti e professioni e sulle importazioni da chiunque effettuate.

Art. 1 *c. 1* — **OPERAZIONI SOGGETTE A IVA**

CONDIZIONI PER L'ASSOGGETTAMENTO AD IVA

⇨ Ad eccezione che per acquisti intracomunitari e per le importazioni, l'Iva è dovuta se si verificano i seguenti requisiti:

- ⇨ Oggetto dell'operazione ⇨ Deve trattarsi di una cessione di beni o di una prestazione di servizi.
- ⇨ Soggetto che effettua l'operazione ⇨ L'operazione deve essere effettuata nell'esercizio di imprese o di arti e professioni.
- ⇨ Territorialità ⇨ L'operazione deve essere effettuata nel territorio dello Stato.

OPERAZIONI IN REGIME IVA

⇨ • Sono le operazioni che soddisfano le condizioni illustrate. Non tutte le operazioni in regime Iva però sono effettivamente assoggettate al tributo. Tali operazioni si possono suddividere in:

- .. Operazioni imponibili ⇨
  - • Art. 1 - operazioni imponibili.
  - • Art. 2 - cessioni di beni.
  - • Art. 3 - prestazioni di servizi.
- .. Operazioni non imponibili ⇨
  - • Art. 8 - cessioni all'esportazione.
  - • Art. 8-bis - operazioni assimilate alle cessioni all'esportazione.
  - • Art. 9 - servizi internazionali o connessi agli scambi internazionali.
  - • Artt. 40 e 41 L. 29.10.1993 n. 427 - operazioni intracomunitarie.
- .. Operazioni esenti ⇨
  - • Art. 10 - operazioni esenti dall'imposta.
  - • Art. 42 L. 29.10.1993 n. 427 - acquisti intracomunitari esenti.

OPERAZIONI ESTRANEE AL REGIME IVA

- ⇨ Operazioni fuori campo Iva ⇨
  - • Sono le operazioni per le quali manca almeno una delle condizioni, oppure sono tali per espressa disposizione di legge.
  - • Le operazioni escluse dal campo Iva non devono sottostare agli adempimenti richiesti dalla legge per le operazioni in regime Iva.
- ⇨ Operazioni escluse ⇨ Art. 15 - operazioni escluse dal computo della base imponibile.

MANCE TASSATE AL 5% FUORI CAMPO IVA
L. 29.12.2022, n. 197

⇨
- • L'imposta sostitutiva sulle mance elargite dai clienti interessa, oltre alle liberalità in contanti, anche quelle erogate attraverso mezzi di pagamento elettronici.
- • Gli esercenti che incasseranno direttamente le mance per poi riversarle ai beneficiari dovranno tener conto che tali somme non hanno la natura di corrispettivi e dunque dovranno essere trattate separatamente, in particolare come movimenti finanziari fuori campo Iva.

IVA PRESTAZIONI DI FORMAZIONE DA AGENZIE PER IL LAVORO
Art. 1, cc. 38-44
L. 30.12.2024, n. 207

⇨
- • Le prestazioni di formazione rese ai soggetti autorizzati alla somministrazione di lavoro da enti e società di formazione finanziati attraverso il fondo bilaterale a tal fine costituito sono imponibili Iva.
- • In considerazione dell'incertezza interpretativa pregressa, sono fatti salvi i comportamenti adottati dai contribuenti in relazione alle predette prestazioni effettuate anteriormente al 1.01.2025, per i quali non siano intervenuti atti divenuti definitivi.
- • Non si fa luogo a rimborsi d'imposta.

Rati2156

Tavola **Prassi e giurisprudenza**

Proventi attività illecite	Imponibilità ai fini Iva dei proventi derivanti da attività illecite.	Cass. Sez. Trib., sent. n. 3550 del 12.03.2002 e n. 24471 del 17.11.2006
Indennità per requisizione in uso imponibile Iva	• L'art. 6 del D.L. 18/2020 dispone che il Capo del Dipartimento della protezione civile possa ordinare la requisizione in uso o in proprietà, da ogni soggetto pubblico o privato, di presidi sanitari e medico-chirurgici, nonché di beni mobili di qualsiasi genere, occorrenti per fronteggiare l'emergenza sanitaria. • Il c. 4 del medesimo articolo dispone che l'Amministrazione corrisponda al proprietario di detti beni una somma di denaro a titolo di indennità di requisizione. • Ciò premesso, tali indennità hanno natura di corrispettivo erogato per l'acquisizione o la prestazione di uso del bene e sono imponibili ai fini Iva.	Circ. Ag. Entrate 3.04.2020, n. 8/E
Differenziale da sconto in fattura è fuori campo Iva	L'Agenzia delle entrate afferma che nel caso di sconto in fattura per superbonus, il differenziale del 10% (sconto pari a 100 su 110) può essere considerato fuori campo Iva per mancanza dei presupposti (assenza di qualsiasi rapporto sinallagmatico sottostante).	Ag. Entrate interpello n. 243/2022
Convenzione urbanistica in ambito Iva	• L'Agenzia delle Entrate ha precisato che le convenzioni urbanistiche vanno assoggettate a Iva, se diverse da quelle che comportano la cessione nei confronti dell'ente pubblico di aree od opere a scomputo di oneri di urbanizzazione. • L'Agenzia propende per l'applicazione dell'Iva sul duplice presupposto per cui la cessione delle aree non avviene a titolo gratuito, né a scomputo di oneri di urbanizzazione (escluso da Iva ex art. 51 L. 342/2000). • Tale prassi si pone in contrasto con l'orientamento della giurisprudenza (Cass. sent. n. 11344/2016; Corte di giustizia Ue, sentenza C– 528/19), secondo cui la convenzione non costituisce rapporto sinallagmatico. • Nel caso specifico, la convenzione sottoscritta dal Comune istante è volta a regolare i contenuti di un piano urbanistico attuativo che obbliga la parte privata a cedere all'ente sia aree destinate a standard urbanistici sia aree di compensazione urbanistica e ambientale, come richiesto dal piano regolatore.	Ag. Entrate risposta a interpello n. 326/2023

D.L. 30.08.1993, n. 331 - conv. L. 29.10.1993, n. 427
Articolo 37

OPERAZIONI INTRACOMUNITARIE

1. Fino a quando non entra in vigore il regime definitivo degli scambi con gli altri Stati membri della Comunità economica europea l'imposta sul valore aggiunto si applica anche alle operazioni intracomunitarie secondo le disposizioni di cui al presente titolo.

Art. 37 *c. 1*

ASPETTI GENERALI

DEFINIZIONE
Direttiva 2006/112/CE

⇨
- Acquisti e cessioni di beni.
- Tra soggetti passivi IVA appartenenti a diversi Stati UE.
- "Non imponibili" nello Stato del cedente.
- Assoggettate ad IVA nello Stato del cessionario, da parte di quest'ultimo.

PRESTAZIONI DI SERVIZI INTRACOMUNITARI

⇨ Essendo state abrogate le norme ad esse relative contenute nella normativa intracomunitaria, ora sono disciplinate dalle disposizioni dell'art. 7 e seguenti del D.P.R. 633/1972 in materia di territorialità.

CONDIZIONI PER L'APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA INTRACOMUNITARIA

⇨ Oggetto	⇨	Cessione di beni.
⇨ Soggetti coinvolti	⇨	Presenza di 2 soggetti passivi IVA, che agiscono come tali nei rispettivi Stati.
	Deroga	Privati o soggetti residenti in Stati extra-UE che non hanno nominato un rappresentante fiscale in uno Stato membro → Le operazioni poste in essere con essi non sono regolamentate dalle norme comunitarie, salvo il caso particolare delle compravendite di mezzi di trasporto nuovi.
⇨ Onerosità	⇨	Transazioni a titolo oneroso.
⇨ Movimentazione fisica	⇨	Movimentazione fisica dei beni da uno Stato all'altro.

D.L. 78/2010

VIES

ARCHIVIO VIES

⇨ L'inclusione nell'Archivio *VIES* costituisce presupposto indispensabile per essere **identificati** dalle controparti comunitarie come soggetti passivi Iva e, dunque, per **qualificare correttamente le cessioni** o prestazioni come effettuate o ricevute da contribuente italiano avente lo *status* di soggetto passivo Iva ai fini degli scambi intracomunitari.

D.L. 78/2010 — **VIES (segue)**

MANIFESTAZIONE DELLA VOLONTÀ PREVENTIVA

⇨
- Tutti i soggetti che intendono effettuare operazioni intracomunitarie devono esprimere tale volontà, preventiva rispetto all'effettuazione delle operazioni:
  - .. soggetti che richiedono l'attribuzione della partita Iva; → Nella dichiarazione di inizio attività.
  - .. soggetti **già titolari di partita Iva**. → Mediante apposita **istanza telematica**.

⇨
- L'avvenuta inclusione può essere riscontrata dalla stessa data mediante i sistemi di interrogazione telematica delle partite Iva comunitarie.
- La richiesta di iscrizione nell'archivio VIES presentata dal contribuente ha efficacia immediata, mentre all'Agenzia delle Entrate è consentito di revocare tale autorizzazione soltanto in base a successivi controlli.

Soggetti già titolari di partita Iva	Istanza	• L'istanza deve essere presentata esclusivamente in modalità telematica. • I soggetti non residenti che presentano la dichiarazione per l'identificazione diretta ai fini Iva (modello ANR) devono inviare apposita istanza, secondo lo stesso schema, al Centro Operativo di Pescara.
	Modalità	• Con le stesse modalità comunicano la volontà di retrocedere da tale opzione; l'esclusione avviene al momento della ricezione della comunicazione di recesso da tale opzione. • L'istanza per la richiesta di inclusione nella banca dati VIES potrà avvenire esclusivamente in modalità telematica, tramite i servizi on-line disponibili sul sito dell'Agenzia delle Entrate.
Soggetti che richiedono una <u>nuova</u> partita Iva	Dichiarazione di inizio attività	I soggetti che intraprendono l'esercizio di un'impresa, arte o professione nel territorio dello Stato, o vi istituiscono una stabile organizzazione, devono presentare la dichiarazione di inizio attività ai fini Iva all'Agenzia delle Entrate (ovvero al Registro delle Imprese, mediante la Comunicazione Unica, se tenuti a tale adempimento).
	Espressione della volontà	• I soggetti che intendono effettuare operazioni intracomunitarie (di cui al Titolo II, Capo II D.L. 30.08.1993, n. 331) devono esprimere la volontà di effettuare dette operazioni compilando il **campo "Operazioni Intracomunitarie" del Quadro I dei modelli**: .. **AA7** per i soggetti diversi dalle persone fisiche; .. **AA9** per le imprese individuali e lavoratori autonomi. • Gli **enti non commerciali** non soggetti passivi d'imposta compilano la casella "C"del Quadro A del modello AA7.
	Soggetti non residenti	I soggetti non residenti che presentano la dichiarazione per l'identificazione diretta ai fini Iva (modello ANR) esprimono la volontà di porre in essere operazioni intracomunitarie presentando istanza al Centro Operativo di Pescara, al quale dovrà essere comunicata, con le stesse modalità, anche la volontà di retrocedere dall'opzione.

8021-5

D.L. 78/2010 — **VIES (segue)**

MANCATO INSERIMENTO NELL'ARCHIVIO	Sospensione della soggettività UE	L'assenza dell'iscrizione nell'archivio VIES determina il venir meno della possibilità di effettuare operazioni intracomunitarie e **di applicare il relativo regime fiscale**, in quanto il soggetto non può essere considerato come soggetto passivo Iva italiano ai fini dell'effettuazione di operazioni intracomunitarie.
	Periodo	• La sospensione della soggettività passiva vale nelle ipotesi in cui intervenga il provvedimento di revoca. Fino a quando il contribuente non ottenga l'inserimento nell'archivio VIES, a seguito di annullamento in autotutela o in sede giudiziale dei provvedimenti di diniego o revoca, o di una nuova istanza il cui esame porti a constatare il venir meno dei fattori di rischio precedentemente considerati. In caso di revoca, la sospensione della soggettività passiva opera a far corso **dalla data di emissione del provvedimento**, posto che la conseguente cancellazione dall'archivio VIES ha effetto dalla medesima data. • Nell'ipotesi di cancellazione dal VIES a seguito della mancata presentazione degli elenchi Intrastat per 4 trimestri consecutivi, l'esecutività della stessa decorrerà dal 60° giorno successivo a quello della comunicazione del provvedimento da parte dell'Agenzia delle Entrate.
OPERAZIONI EFFETTUATE IN ASSENZA DI ISCRIZIONE AL VIES	Operazioni interne	• Eventuali operazioni intracomunitarie effettuate in assenza di iscrizione al Vies **non sono da considerare comprese nel regime fiscale degli scambi intracomunitari, ma in quello ordinario nazionale**. • Non deve, pertanto, essere presentato il modello Intrastat.
	Sanzioni Art. 6 D.Lgs. 471/1997	Si applicano le relative sanzioni, qualora l'operazione economica sia stata assoggettata al regime fiscale Iva proprio della cessione/prestazione intracomunitaria effettuata da un soggetto passivo, invece che al regime della cessione nazionale (sanzione € 250).
SOGGETTO PASSIVO ITALIANO NON ISCRITTO AL VIES	Operazioni attive	• Le cessioni o prestazioni intracomunitarie effettuate da un soggetto passivo italiano non ancora incluso nell'archivio VIES (o escluso a seguito di revoca) sono **assoggettate ad imposizione in Italia**. Sono assoggettate a Iva e non costituiscono operazioni non imponibili [art. 41 D.L. 331/1993 (cessione di beni)] né escluse da Iva [art. 7-ter D.P.R. 633/1972 (servizi)].
	Operazioni passive	• Gli acquisti intracomunitari effettuati da soggetto passivo non ancora incluso nell'archivio sono assoggettati a imposta nel Paese del fornitore (assimilando l'acquirente ad un privato). • Per l'acquirente, l'Iva estera non è detraibile, ma può essere chiesta a rimborso nel Paese Ue del fornitore (procedura telematica). • L'acquisto è annotato solo in contabilità generale ai fini delle imposte sui redditi, considerando l'Iva estera un costo accessorio (o un credito in caso di rimborso).
	Operazioni passive senza applicazione Iva estera Errata qualificazione dell'operazione come intracomunitaria.	• L'acquirente italiano, se riceve la fattura senza applicazione dell'Iva estera, non deve procedere alla doppia annotazione della stessa nel registro delle fatture emesse e nel registro degli acquisti, **non essendo applicabile il meccanismo dell'inversione contabile** (tale comportamento determina, infatti, una illegittima detrazione dell'Iva). Nel caso di ricevimento di fattura senza Iva estera (dal fornitore europeo) e applicazione dell'inversione contabile, l'illegittima detrazione dell'Iva comporta l'applicazione della sanzione pari all'ammontare della detrazione compiuta. • L'operazione rimane esclusa da Iva italiana; pertanto, l'acquirente annota la fattura ai soli fini dei redditi (nessuna sanzione nè adempimento ricade in capo all'acquirente italiano).

8021-5

D.L. 78/2010 — **VIES (segue)**

Tavola n. 1 — **Rilevanza "sostanziale" iscrizione Vies e adempimenti**

Operazioni	Iscrizione al Vies		Adempimenti
	Acquirente italiano	Fornitore Ue	
Operazioni passive Acquisti	SÌ	SÌ	• Fornitore Ue applica la non imponibilità e presenta l'Intrastat. • Acquirente italiano applica il reverse charge e presenta l'Intrastat.
	NO	SÌ	• Fornitore Ue applica la propria Iva e non presenta l'Intrastat. • Acquirente italiano registra l'operazione ai soli fini delle imposte sui redditi e non presenta l'Intrastat. Se il fornitore UE non applica l'Iva per errata qualificazione dell'operazione come intracomunitaria, l'acquirente italiano non presenta, comunque, l'Intrastat, nè applica il reverse charge.
	Fornitore italiano	**Acquirente Ue**	
Operazioni attive Vendite	SÌ	SÌ	• Fornitore italiano applica la non imponibilità e presenta l'Intrastat. • Aquirente Ue applica il reverse charge e presenta l'Intrastat.
	NO	SÌ	• Fornitore italiano applica l'Iva e non presenta l'Intrastat. • Acquirente Ue non applica il reverse charge e non presenta l'Intrastat.

Operazioni <u>effettuate</u> da un soggetto passivo Iva "stabilito" in Italia nei confronti di un soggetto passivo Iva "stabilito" in altro Paese UE.			
Inclusione/esclusione dall'archivio *VIES*.		**Cessioni di beni con invio in altro Stato UE.**	**Prestazioni di servizi di cui all'art. 7-ter D.P.R. 633/1972**
Soggetto passivo Iva in Italia **non iscritto** nell'archivio *VIES* (medesime considerazioni valgono se la controparte comunitaria non è iscritta al *VIES*).		**Assoggettamento ad Iva in Italia** (territorialmente rilevante ai fini Iva nel Paese del cedente/prestatore italiano).	
Dal giorno della richiesta di iscrizione al *VIES*.	Soggetto passivo Iva in Italia **iscritto** nell'archivio *VIES* così come risulta **iscritto** nell'archivio *VIES* il soggetto passivo Iva "stabilito" in altro Paese UE.	Cessione intracomunitaria di beni "**non imponibile**" ai sensi dell'art. 41 del D.L. 331/1993.	Prestazione **fuori campo Iva** in Italia ai sensi dell'art. 7-ter D.P.R. 633/1972 (nei rapporti B2B la prestazione è territorialmente rilevante nel Paese ove è "stabilito" il committente soggetto passivo Iva di altro Paese UE).
Operazioni <u>ricevute</u> da soggetto passivo Iva "stabilito" in Italia effettuate da cedente/prestatore soggetto passivo Iva "stabilito" in altro Paese della UE.			
Inclusione/esclusione dall'archivio *VIES*.		**Cessioni di beni con invio da altro Stato UE e arrivo in Italia**.	**Prestazioni di servizi di cui all'art. 7-ter D.P.R. 633/1972**.
Soggetto passivo Iva in Italia **non iscritto** nell'archivio *VIES* (medesime considerazioni valgono se la controparte comunitaria non è iscritta al *VIES*).		**Assoggettamento ad Iva nel Paese in cui è "stabilito" il cedente/prestatore** di altro Paese UE (territorialmente rilevante ai fini Iva nel Paese del cedente/prestatore UE).	
Dal giorno della richiesta di **iscrizione** al *VIES*.	Soggetto passivo Iva in Italia **iscritto** nell'archivio *VIES* così come risulta **iscritto** nell'archivio *VIES* il soggetto passivo Iva "stabilito" in altro Paese UE.	Acquisto **intracomunitario** di beni in Italia con assoggettamento a *reverse charge*.	Prestazione di servizi **soggetta ad Iva** in Italia mediante il meccanismo del reverse charge (territorialmente rilevante ai fini Iva nel Paese ove è stabilito il committente soggetto passivo Iva italiano).

8021-5

Tavola	Prassi e giurisprudenza	
E-commerce in dogana	• L'Agenzia delle Dogane, con la circolare n. 26/D/2021, ha fornito prime indicazioni operative relativamente alle novità introdotte all'e-commerce. • In seguito all'abolizione della franchigia Iva di € 22, è necessario pagare l'imposta per ogni tipo di transazione, anche relativamente all'importazione. È rimasta solamente la franchigia dai dazi alle merci di valore inferiore a € 150. • In merito al modello dichiarativo H7 che consente di presentare la bolla doganale con un numero di dati ridotto o semplificato, l'Agenzia ha chiarito che può essere utilizzato solamente per le merci di valore inferiore a € 150. • Infine, sono state descritte operativamente le 3 modalità per assolvere l'Iva in base al regime scelto (utilizzo Ioss, regimi speciali e regime ordinario).	Circ. Ag. Dogane 26/D/2021
Beni usati, regime del margine e regime Oss	L'Agenzia delle Entrate ha chiarito che, per le cessioni di beni usati, il regime del margine è lo schema natura di imposizione Iva. Tuttavia, può essere disapplicato, anche solo per alcune cessioni, a favore dell'applicazione dell'Iva secondo i modi ordinari, dandone comunicazione nella dichiarazione Iva. In questo caso, se l'operazione soddisfa le condizioni richiesti dalla norma per l'applicazione del regime delle vendite a distanza intracomunitarie, il fornitore potrà gestire la stessa tramite il portale One stop shop (Oss).	Ag. Entrate interpello n. 497/2022

ART. 2
D. LGS. 19.01.2026, N. 10
Art. 7 D.P.R. 26.10.1972, n. 633

TERRITORIALITÀ DELL'IMPOSTA - DEFINIZIONI

1. Agli effetti del presente testo unico:

a) per «Stato» o «territorio dello Stato» si intende il territorio della Repubblica italiana, con esclusione dei comuni di Livigno e Campione d'Italia e delle acque italiane del Lago di Lugano;

b) per «Unione europea» o «territorio dell'Unione europea» si intende il territorio corrispondente al campo di applicazione del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea con le seguenti esclusioni oltre quella indicata nella lettera a):

1) per la Repubblica ellenica, il Monte Athos;

2) per la Repubblica federale di Germania, l'isola di Helgoland ed il territorio di Büsingen;

3) per la Repubblica francese, i territori francesi di cui all'articolo 349 e all'articolo 355, paragrafo 1, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea;

4) per il Regno di Spagna, Ceuta, Melilla e le isole Canarie;

5) per la Repubblica di Finlandia, le isole Åland;

c) il Principato di Monaco e le zone di sovranità del Regno Unito di Akrotiri e Dhekelia si intendono compresi nel territorio rispettivamente della Repubblica francese e della Repubblica di Cipro;

d) per «soggetto passivo stabilito nel territorio dello Stato» si intende un soggetto passivo domiciliato nel territorio dello Stato o ivi residente che non abbia stabilito il domicilio all'estero, ovvero una stabile organizzazione nel territorio dello Stato di soggetto domiciliato e residente all'estero, limitatamente alle operazioni da essa rese o ricevute. Per i soggetti diversi dalle persone fisiche si considera domicilio il luogo in cui si trova la sede legale e residenza quello in cui si trova la sede effettiva;

e) per «parte di un trasporto di passeggeri effettuata all'interno della Unione europea», si intende la parte di trasporto che non prevede uno scalo fuori della Unione europea tra il luogo di partenza e quello di arrivo del trasporto passeggeri; «luogo di partenza di un trasporto passeggeri» è il primo punto di imbarco di passeggeri previsto nella Unione europea, eventualmente dopo uno scalo fuori della Unione europea; «luogo di arrivo di un trasporto passeggeri» è l'ultimo punto di sbarco previsto nella Unione europea, per passeggeri imbarcati nella Unione europea, eventualmente prima di uno scalo fuori della Unione europea; per il trasporto andata e ritorno, il percorso di ritorno è considerato come un trasporto distinto;

f) per «trasporto intraunionale di beni» si intende il trasporto di beni il cui luogo di partenza e il cui luogo di arrivo sono situati nel territorio di due Stati membri diversi. «Luogo di partenza» è il luogo in cui inizia effettivamente il trasporto dei beni, senza tener conto dei tragitti compiuti per recarsi nel luogo in cui si trovano i beni; «luogo di arrivo» è il luogo in cui il trasporto dei beni si conclude effettivamente;

g) per «locazione, anche finanziaria, noleggio e simili, a breve termine di mezzi di trasporto» si intende il possesso o l'uso ininterrotto del mezzo di trasporto per un periodo non superiore a trenta giorni ovvero a novanta giorni per i natanti.

Raccordo con la normativa precedente

L'art. 2 del D.Lgs. 10/2026 riprende l'art. 7 del D.P.R. 633/1972, il cui testo viene riportato nelle pagine seguenti, anche in forma schematica.

La lett. b) sostituisce «"Comunità" o "territorio della Comunità"» con «"Unione europea" o "territorio dell'Unione europea"».

La lett. e) aggiorna le definizioni di luogo di partenza e arrivo del trasporto passeggeri sostituendo «Comunità» con «Unione europea».

La lett. f) sostituisce «trasporto intracomunitario di beni» con «trasporto intraunionale di beni».

Non si segnalano particolari modifiche nei contenuti.

D.P.R. 26.10.1972, n. 633
Ex articolo 7

TERRITORIALITÀ DELL'IMPOSTA - DEFINIZIONI

1. Agli effetti del presente decreto:
a) per "Stato" o "territorio dello Stato" si intende il territorio della Repubblica italiana, con esclusione dei comuni di Livigno e Campione d'Italia e delle acque italiane del Lago di Lugano;
b) per "Comunità" o "territorio della Comunità" si intende il territorio corrispondente al campo di applicazione del Trattato sul funzionamento della Comunità europea con le seguenti esclusioni oltre quella indicata nella lettera a):
1) per la Repubblica ellenica, il Monte Athos;
2) per la Repubblica federale di Germania, l'isola di Helgoland ed il territorio di Büsingen;
3) per la Repubblica francese, i territori francesi di cui all'art. 349 e all'art. 355, paragrafo 1, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea;
4) per il Regno di Spagna, Ceuta, Melilla e le isole Canarie;
5) per la Repubblica di Finlandia, le isole Åland;
6) le isole Anglo-Normanne;
c) il Principato di Monaco, l'isola di Man e le zone di sovranità del Regno Unito di Akrotiri e Dhekelia si intendono compresi nel territorio rispettivamente della Repubblica francese, del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord e della Repubblica di Cipro;
d) per "soggetto passivo stabilito nel territorio dello Stato" si intende un soggetto passivo domiciliato nel territorio dello Stato o ivi residente che non abbia stabilito il domicilio all'estero, ovvero una stabile organizzazione nel territorio dello Stato di soggetto domiciliato e residente all'estero, limitatamente alle operazioni da essa rese o ricevute. Per i soggetti diversi dalle persone fisiche si considera domicilio il luogo in cui si trova la sede legale e residenza quello in cui si trova la sede effettiva;
e) per "parte di un trasporto di passeggeri effettuata all'interno della Comunità", si intende la parte di trasporto che non prevede uno scalo fuori della Comunità tra il luogo di partenza e quello di arrivo del trasporto passeggeri; "luogo di partenza di un trasporto passeggeri", è il primo punto di imbarco di passeggeri previsto nella Comunità, eventualmente dopo uno scalo fuori della Comunità; "luogo di arrivo di un trasporto passeggeri", è l'ultimo punto di sbarco previsto nella Comunità, per passeggeri imbarcati nella Comunità, eventualmente prima di uno scalo fuori della Comunità; per il trasporto andata e ritorno, il percorso di ritorno è considerato come un trasporto distinto;
f) per "trasporto intracomunitario di beni" si intende il trasporto di beni il cui luogo di partenza e il cui luogo di arrivo sono situati nel territorio di due Stati membri diversi. "Luogo di partenza" è il luogo in cui inizia effettivamente il trasporto dei beni, senza tener conto dei tragitti compiuti per recarsi nel luogo in cui si trovano i beni; "luogo di arrivo" è il luogo in cui il trasporto dei beni si conclude effettivamente;
g) per "locazione, anche finanziaria, noleggio e simili, a breve termine di mezzi di trasporto" si intende il possesso o l'uso ininterrotto del mezzo di trasporto per un periodo non superiore a trenta giorni ovvero a novanta giorni per i natanti.

Art. 7 *c. 1* — **DEFINIZIONI**

"STATO" O "TERRITORIO DELLO STATO" ⇨	• Il territorio della Repubblica Italiana con l'esclusione di: .. Comune di Livigno; .. Comune di Campione d'Italia; .. acque italiane del lago di Lugano.
"COMUNITÀ" O "TERRITORIO DELLA COMUNITÀ" ⇨	• Si intende il territorio corrispondente al campo di applicazione del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea con le seguenti esclusioni oltre quelle indicate nella precedente definizione di "Stato": .. per la Repubblica ellenica, il Monte Athos; .. per la Repubblica federale di Germania, l'isola di Helgoland ed il territorio di Büsingen; .. per la Repubblica francese, i territori francesi di cui all'art. 349 e all'art. 355, paragrafo 1, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea; .. per il Regno di Spagna, Ceuta, Melilla e le isole Canarie; .. per la Repubblica di Finlandia, le isole Åland; .. *le isole Anglo-Normanne.*(A) • E con le seguenti inclusioni: .. Principato di Monaco (territorio della Repubblica Francese); .. *Isola di Man*(A) e le zone di Sovranità del Regno Unito (territori del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord); .. Akrotiri e Dhekelia (territori della Repubblica di Cipro).

Art. 7 *c. 1* — **DEFINIZIONI (segue)**

"SOGGETTO PASSIVO STABILITO NEL TERRITORIO DELLO STATO"	• Si intende un soggetto passivo domiciliato nel territorio dello Stato, o ivi residente, che non abbia stabilito il domicilio all'estero *ovvero* una stabile organizzazione nel territorio dello Stato di soggetto domiciliato e residente all'estero, limitatamente alle operazioni da essa rese o ricevute.		Per i soggetti diversi dalle persone fisiche si considera domicilio il luogo in cui si trova la sede legale e residenza quello in cui si trova la sede effettiva.
"PARTE DI UN TRASPORTO DI PASSEGGERI EFFETTUATA ALL'INTERNO DELLA COMUNITÀ"	Definizione	Si intende la parte di trasporto che non prevede uno scalo fuori della Comunità, tra il **luogo di partenza e quello di arrivo del trasporto passeggeri.**	Per il trasporto andata e ritorno, il percorso di ritorno è considerato come un trasporto distinto.
	"Luogo di partenza di un trasporto passeggeri"	È il primo punto di imbarco di passeggeri previsto nella Comunità, eventualmente dopo uno scalo fuori della Comunità.	
	"Luogo di arrivo di un trasporto passeggeri"	È l'ultimo punto di sbarco previsto nella Comunità, per i passeggeri imbarcati nella Comunità, eventualmente prima di uno scalo fuori della Comunità.	
"TRASPORTO INTRACOMUNITARIO DI BENI"	Definizione	Si intende il trasporto di beni il cui **luogo di partenza** e il cui **luogo di arrivo** sono situati nel territorio di due Stati membri diversi.	
	"Luogo di partenza"	È il luogo in cui inizia effettivamente il trasporto dei beni, senza tenere conto dei tragitti compiuti per recarsi nel luogo in cui si trovano i beni.	
	"Luogo di arrivo"	È il luogo in cui il trasporto dei beni si conclude effettivamente.	
"LOCAZIONE, ANCHE FINANZIARIA, NOLEGGIO E SIMILI, A BREVE TERMINE DI MEZZI DI TRASPORTO DI BENI"	Definizione	Si intende il possesso o l'uso ininterrotto del mezzo di trasporto per un periodo non superiore a 30 giorni ovvero a 90 giorni per i natanti.	

MODIFICHE APPORTATE DAL NUOVO TESTO UNICO IVA

Comunità o territorio della comunità	**(A)**	Parole in corsivo eliminate dal nuovo Testo Unico Iva.

Tavola — **Prassi e giurisprudenza**

Trasporto beni in esportazione: non imponibilità dell'importazione temporanea	Le prestazioni di trasporto costituiscono operazioni incondizionatamente non imponibili siccome riconducibili a beni in importazione "franco destino" che possono proseguire fino al destinatario senza assoggettamento a imposta, essendo semplicemente in transito sul territorio nazionale, senza ulteriori condizioni.	C.T.R. Lombardia, sez. 20, sent. 28.05.2014, n. 2878

ESERCIZIO DI IMPRESE

ART. 3
D. LGS. 19.01.2026, N. 10

Art. 4 D.P.R. 26.10.1972, n. 633
Art. 36, c. 19-bis D.L. 30.08.1993, n. 331
Art. 13, c. 48 D.L. 30.09.2003, n. 269

1. *Per esercizio di imprese si intende l'esercizio per professione abituale, ancorchè non esclusiva, delle attività commerciali o agricole di cui agli artt. 2135 e 2195 del cod. civ., anche se non organizzate in forma di impresa, nonchè l'esercizio di attività, organizzate in forma d'impresa, dirette alla prestazione di servizi che non rientrano nell'art. 2195 del cod. civ.*
2. *Si considerano in ogni caso effettuate nell'esercizio di imprese:*
   a) le cessioni di beni e le prestazioni di servizi fatte dalle società in nome collettivo e in accomandita semplice, dalle società per azioni e in accomandita per azioni, dalle società a responsabilità limitata, dalle società cooperative, di mutua assicurazione e di armamento, dalle società estere di cui all'art. 2509 del codice civile e dalle società di fatto;
   b) le cessioni di beni e le prestazioni di servizi fatte da altri enti pubblici e privati, compresi i consorzi, le associazioni o altre organizzazioni senza personalità giuridica e le società semplici, che abbiano per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali o agricole.
3. *Si considerano effettuate in ogni caso nell'esercizio di imprese, a norma del c. 2, anche le cessioni di beni e le prestazioni di servizi fatte dalle società e dagli enti ivi indicati ai propri soci, associati o partecipanti.*
4. *Per gli enti indicati al c. 2, lettera b), che non abbiano per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali o agricole, si considerano effettuate nell'esercizio di imprese soltanto le cessioni di beni e le prestazioni di servizi fatte nell'esercizio di attività commerciali o agricole. Si considerano fatte nell'esercizio di attività commerciali anche le cessioni di beni e le prestazioni di servizi ai soci, associati o partecipanti verso pagamento di corrispettivi specifici, o di contributi supplementari determinati in funzione delle maggiori o diverse prestazioni alle quali danno diritto, ad esclusione di quelle effettuate in conformità alle finalità istituzionali da associazioni politiche, sindacali e di categoria, religiose, assistenziali, culturali sportive dilettantistiche, di promozione sociale e di formazione extra-scolastica della persona, anche se rese nei confronti di associazioni che svolgono la medesima attività e che per legge, regolamento o statuto fanno parte di un'unica organizzazione locale o nazionale, nonchè dei rispettivi soci, associati o partecipanti e dei tesserati dalle rispettive organizzazioni nazionali.*
5. *Agli effetti delle disposizioni del presente articolo sono considerate in ogni caso commerciali, ancorchè esercitate da enti pubblici, le seguenti attività:*
   a) cessioni di beni nuovi prodotti per la vendita, escluse le pubblicazioni delle associazioni politiche, sindacali e di categoria, religiose, assistenziali, culturali, sportive dilettantistiche, di promozione sociale e di formazione extrascolastica della persona cedute prevalentemente ai propri associati;
   b) erogazione di acqua e servizi di fognatura e depurazione, gas, energia elettrica e vapore;
   c) gestione di fiere ed esposizioni a carattere commerciale;
   d) gestione di spacci aziendali, gestione di mense e somministrazione di pasti;
   e) trasporto e deposito di merci;
   f) trasporto di persone;
   g) organizzazione di viaggi e soggiorni turistici; prestazioni alberghiere o di alloggio;
   h) servizi portuali e aeroportuali;
   i) pubblicità commerciale;
   l) telecomunicazioni e radiodiffusioni circolari.
6. *Non sono invece considerate attività commerciali:*
   a) le operazioni effettuate dallo Stato, dalle regioni, dalle province, dai comuni e dagli altri enti di diritto pubblico nell'ambito di attività di pubblica autorità;
   b) le operazioni relative all'oro e alle valute estere, compresi i depositi anche in conto corrente, effettuate dalla Banca d'Italia;
   c) la gestione, da parte delle amministrazioni militari o dei corpi di polizia, di mense e spacci riservati al proprio personale ed a quello dei Ministeri da cui dipendono, ammesso ad usufruirne per particolari motivi inerenti al servizio;
   d) la prestazione alle imprese consorziate o socie, da parte di consorzi o cooperative, di garanzie mutualistiche e di servizi concernenti il controllo qualitativo dei prodotti, compresa l'applicazione di marchi di qualità; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate in occasione di manifestazioni propagandistiche dai partiti politici rappresentati nelle Assemblee nazionali e regionali;
   e) le cessioni di beni e prestazioni di servizi poste in essere dalla Presidenza della Repubblica, dal Senato della Repubblica, dalla Camera dei deputati e dalla Corte costituzionale, nel perseguimento delle proprie finalità istituzionali;
   f) le prestazioni sanitarie soggette al pagamento di quote di partecipazione alla spesa sanitaria erogate dalle unità sanitarie locali e dalle aziende ospedaliere del Servizio sanitario nazionale.
7. *Non sono considerate, inoltre, attività commerciali, anche in deroga al c. 2:*
   a) il possesso e la gestione di unità immobiliari classificate o classificabili nella categoria catastale A e le loro pertinenze, ad esclusione delle unità classificate o classificabili nella categoria catastale A10, di unità da diporto, di aeromobili da turismo o di qualsiasi altro mezzo di trasporto ad uso privato, di complessi sportivi

o ricreativi, compresi quelli destinati all'ormeggio, al ricovero e al servizio di unità da diporto, da parte di società o enti, qualora la partecipazione ad essi consenta, gratuitamente o verso un corrispettivo inferiore al valore normale, il godimento, personale, o familiare dei beni e degli impianti stessi, ovvero quando tale godimento sia conseguito indirettamente dai soci o partecipanti, alle suddette condizioni, anche attraverso la partecipazione ad associazioni, enti o altre organizzazioni;

b) il possesso, non strumentale nè accessorio ad altre attività esercitate, di partecipazioni o quote sociali, di obbligazioni o titoli similari, costituenti immobilizzazioni, al fine di percepire dividendi, interessi o altri frutti, senza strutture dirette ad esercitare attività finanziaria, ovvero attività di indirizzo, di coordinamento o altri interventi nella gestione delle società partecipate.

8. *Per le associazioni di promozione sociale ricomprese tra gli enti di cui all'art. 3, c. 6, lettera e), della L. 25.08.1991, n. 287, le cui finalità assistenziali siano riconosciute dal Ministero dell'interno, non si considera commerciale, anche se effettuata verso pagamento di corrispettivi specifici, la somministrazione di alimenti e bevande effettuata, presso le sedi in cui viene svolta l'attività istituzionale, da bar ed esercizi similari, semprechè tale attività sia strettamente complementare a quelle svolte in diretta attuazione degli scopi istituzionali e sia effettuata nei confronti degli stessi soggetti indicati nel secondo periodo del c. 4.*
9. *Le disposizioni di cui ai commi 4, secondo periodo, e 8 si applicano a condizione che le associazioni interessate si conformino alle seguenti clausole, da inserire nei relativi atti costitutivi o statuti redatti nella forma dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata o registrata:*

a) divieto di distribuire anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione nonchè fondi, riserve o capitale durante la vita dell'associazione, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte dalla legge;

b) obbligo di devolvere il patrimonio dell'ente, in caso di suo scioglimento per qualunque causa, ad altra associazione con finalità analoghe o ai fini di pubblica utilità, sentito l'organismo di controllo di cui all'art. 3, c. 190, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, e salvo diversa destinazione imposta dalla legge;

c) disciplina uniforme del rapporto associativo e delle modalità associative volte a garantire l'effettività del rapporto medesimo, escludendo espressamente ogni limitazione in funzione della temporaneità della partecipazione alla vita associativa e prevedendo per gli associati o partecipanti maggiori d'età il diritto di voto per l'approvazione e le modificazioni dello statuto e dei regolamenti e per la nomina degli organi direttivi dell'associazione;

d) obbligo di redigere e di approvare annualmente un rendiconto economico e finanziario secondo le disposizioni statutarie;

e) eleggibilità libera degli organi amministrativi, principio del voto singolo di cui all'art. 2538, c. 2, del codice civile, sovranità dell'assemblea dei soci, associati o partecipanti e i criteri di loro ammissione ed esclusione, criteri e idonee forme di pubblicità delle convocazioni assembleari, delle relative deliberazioni, dei bilanci o rendiconti; è ammesso il voto per corrispondenza per le associazioni il cui atto costitutivo, anteriore al 1.01.1997, preveda tale modalità di voto ai sensi dell'art. 2538, ultimo comma, del codice civile e semprechè le stesse abbiano rilevanza a livello nazionale e siano prive di organizzazione a livello locale;

f) intrasmissibilità della quota o contributo associativo ad eccezione dei trasferimenti a causa di morte e non rivalutabilità della stessa.

10. *Le disposizioni di cui al c. 9, lettere c) ed e), non si applicano alle associazioni religiose riconosciute dalle confessioni con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese, nonchè alle associazioni politiche, sindacali e di categoria.*
11. *Le disposizioni sulla perdita della qualifica di ente non commerciale di cui* ***all'art. 158 del testo unico delle disposizioni legislative in materia di imposte sui redditi, di cui al decreto legislativo 19 giugno 2026, n. 117[(1)]****, si applicano anche ai fini dell'imposta sul valore aggiunto.*
12. *Le assegnazioni di aree edificabili acquisite dai comuni in via espropriativa non si considerano, agli effetti dell'imposta sul valore aggiunto, operazioni svolte nell'esercizio di attività commerciali.*
13. *Non si considera effettuata nell'esercizio di imprese l'attività di garanzia collettiva dei fidi di cui all'art. 13, c. 1, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326.*

[(1)]Parole sostituite (testo in grassetto) dal D. Lgs. 5.08.2026, n. 141.
Testo precedente: "all'art. 149 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917".

Raccordo con la normativa precedente

L'art. 3 del D.Lgs. 10/2026 riprende l'art. 4 del D.P.R. 633/1972, l'art. 36 c. 19-bis del D.L. 331/1993 e l'art. 13 c. 48 del D.L. 269/2003, il cui testo viene riportato nelle pagine seguenti, anche in forma schematica.

I cc. 6, 7 e 8 del vecchio art. 4 del D.P.R. 633/1972, già soppressi, non sono recepiti.

Il T.U. IVA aggiunge nei cc. 8, 9 e 10 la disciplina delle associazioni di promozione sociale e degli enti del Terzo Settore con le clausole statutarie richieste per il regime agevolato, già introdotte dal D.L. 146/2021 ma con decorrenza più volte prorogata.

Il riferimento alle società estere è aggiornato dall'art. 2507 all'art. 2509 del codice civile.

Nel c. 6 lett. b) è eliminato il riferimento all'«Ufficio italiano dei cambi», soppresso dal 2007.

D.P.R. 26.10.1972, n. 633
Ex articolo 4

ESERCIZIO DI IMPRESE(1)

1. *Per esercizio di imprese si intende l'esercizio per professione abituale, ancorché non esclusiva, delle attività commerciali o agricole di cui agli articoli 2135 e 2195 del codice civile, anche se non organizzate in forma di impresa, nonché l'esercizio di attività, organizzate in forma d'impresa, dirette alla prestazione di servizi che non rientrano nell'articolo 2195 del codice civile.*
2. *Si considerano in ogni caso effettuate nell'esercizio di imprese:*
   1) le cessioni di beni e le prestazioni di servizi fatte dalle società in nome collettivo e in accomandita semplice, dalle società per azioni e in accomandita per azioni, dalle società a responsabilità limitata, dalle società cooperative, di mutua assicurazione e di armamento, dalle società estere di cui all'art. 2507 del Codice civile e dalle società di fatto;
   2) le cessioni di beni e le prestazioni di servizi fatte da altri enti pubblici e privati, compresi i consorzi, le associazioni o altre organizzazioni senza personalità giuridica e le società semplici, che abbiano per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali o agricole.
3. *Si considerano effettuate in ogni caso nell'esercizio di imprese, a norma del precedente comma, anche le cessioni di beni e le prestazioni di servizi fatte dalle società e dagli enti ivi indicati ai propri soci, associati o partecipanti.*
4. *Per gli enti indicati al n. 2) del secondo comma, che non abbiano per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali o agricole, si considerano effettuate nell'esercizio di imprese soltanto le cessioni di beni e le prestazioni di servizi fatte nell'esercizio di attività commerciali o agricole. Si considerano fatte nell'esercizio di attività commerciali anche le cessioni di beni e le prestazioni di servizi ai soci, associati o partecipanti verso pagamento di corrispettivi specifici, o di contributi supplementari determinati in funzione delle maggiori o diverse prestazioni alle quali danno diritto.*
5. *Agli effetti delle disposizioni di questo articolo sono considerate in ogni caso commerciali, ancorché esercitate da enti pubblici, le seguenti attività:*
   a) cessioni di beni nuovi prodotti per la vendita;
   b) erogazione di acqua e servizi di fognatura e depurazione, gas, energia elettrica e vapore;
   c) gestione di fiere ed esposizioni a carattere commerciale;
   d) gestione di spacci aziendali, gestione di mense e somministrazione di pasti;
   e) trasporto e deposito di merci;
   f) trasporto di persone;
   g) organizzazione di viaggi e soggiorni turistici; prestazioni alberghiere o di alloggio;
   h) servizi portuali e aeroportuali;
   i) pubblicità commerciale;
   l) telecomunicazioni e radiodiffusioni circolari.
   Non sono invece considerate attività commerciali:
   le operazioni effettuate dallo Stato, dalle regioni, dalle province, dai comuni e dagli altri enti di diritto pubblico nell'ambito di attività di pubblica autorità;
   le operazioni relative all'oro e alle valute estere, compresi i depositi anche in conto corrente, effettuate dalla Banca d'Italia e dall'Ufficio italiano dei cambi;
   la gestione, da parte delle Amministrazioni militari o dei corpi di polizia, di mense e spacci riservati al proprio personale ed a quello dei Ministeri da cui dipendono, ammesso ad usufruirne per particolari motivi inerenti al servizio;
   la prestazione alle imprese consorziate o socie, da parte di consorzi o cooperative, di garanzie mutualistiche e di servizi concernenti il controllo qualitativo dei prodotti, compresa l'applicazione di marchi di qualità;
   le cessioni di beni e prestazioni di servizi poste in essere dalla Presidenza della Repubblica, dal Senato della Repubblica, dalla Camera dei deputati e dalla Corte costituzionale, nel perseguimento delle proprie finalità istituzionali; le prestazioni sanitarie soggette al pagamento di quote di partecipazione alla spesa sanitaria erogate dalle unità sanitarie locali e dalle aziende ospedaliere del Servizio sanitario nazionale.
   Non sono considerate, inoltre, attività commerciali, anche in deroga al secondo comma:
   a) il possesso e la gestione di unità immobiliari classificate o classificabili nella categoria catastale A e le loro pertinenze, ad esclusione delle unità classificate o classificabili nella categoria catastale A10, di unità

da diporto, di aeromobili da turismo o di qualsiasi altro mezzo di trasporto ad uso privato, di complessi sportivi o ricreativi, compresi quelli destinati all'ormeggio, al ricovero e al servizio di unità da diporto, da parte di società o enti, qualora la partecipazione ad essi consenta, gratuitamente o verso un corrispettivo inferiore al valore normale, il godimento, personale, o familiare dei beni e degli impianti stessi, ovvero quando tale godimento sia conseguito indirettamente dai soci o partecipanti, alle suddette condizioni, anche attraverso la partecipazione ad associazioni, enti o altre organizzazioni;

b) il possesso, non strumentale né accessorio ad altre attività esercitate, di partecipazioni o quote sociali, di obbligazioni o titoli similari, costituenti immobilizzazioni, al fine di percepire dividendi, interessi o altri frutti, senza strutture dirette ad esercitare attività finanziaria, ovvero attività di indirizzo, di coordinamento o altri interventi nella gestione delle società partecipate.[2]

6. soppresso

7. soppresso

8. soppresso

9. Le disposizioni sulla perdita della qualifica di ente non commerciale di cui all'articolo 111-bis del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, si applicano anche ai fini dell'imposta sul valore aggiunto.

[1]In vigore dal 21.12.2021, così come modificato dall'art. 5, c. 15-quater, lett. a), n. 1), D.L. 21.10.2021, n. 146, convertito dalla L. 17.12.2021, n. 215.

[2]Così modificato dall'art. 1, c. 2, lett. a), D.Lgs. 10.12.2024, n. 211.

Art. 4 *c. 1* — DEFINIZIONE

ESERCIZIO DI IMPRESA

⇨ Per esercizio di impresa si intende l'esercizio per professione abituale, ancorché non esclusiva, delle attività commerciali o agricole di cui agli artt. 2135 e 2195 del C.C. anche se non organizzate in forma di impresa.

⇨ • Per esercizio di impresa si intende inoltre l'esercizio di attività organizzate in forma di impresa, dirette alla **prestazione di servizi** che non rientrano nella tassativa previsione dell'art. 2195 C. C.

Art. 2195 Codice Civile	• Sono soggetti all'obbligo dell'iscrizione nel registro delle imprese gli imprenditori che esercitano: .. un'attività industriale diretta alla produzione di beni o di servizi; .. un'attività intermediaria nella circolazione dei beni; .. un'attività di trasporto per terra, o per acqua o per aria; .. un'attività bancaria o assicurativa; .. altre attività ausiliarie delle precedenti. • Le disposizioni della legge che fanno riferimento alle attività e alle imprese commerciali si applicano, se non risulta diversamente, a tutte le attività indicate in questo articolo e alle imprese che le esercitano.

Rati2154

Art. 4 cc. 2/4 — PRESUNZIONE ESERCIZIO D'IMPRESA

SOGGETTI INTERESSATI

⇨ • Si considerano in ogni caso effettuate nell'esercizio di impresa le cessioni di beni e le prestazioni di servizi poste in essere da:

⇩

.. società ⇨
- Società di fatto
- Società in nome collettivo
- Società in accomandita semplice
- Società a responsabilità limitata
- Società a responsabilità limitata semplice
- Società per azioni
- Società in accomandita per azioni
- Società cooperative
- Società di mutua assicurazione
- Società di armamento
- Società estere

.. altri soggetti ⇨
- Che abbiano per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali o agricole:
  - .. enti pubblici;
  - .. enti privati;
  - .. consorzi;
  - .. associazioni(1);
  - .. altre associazioni senza personalità giuridica;
  - .. società semplici.

Se gli Enti pubblici e privati non hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali o agricole, si considerano effettuate nell'esercizio d'impresa soltanto le cessioni di beni e le prestazioni di servizi fatte nell'esercizio di attività commerciali o agricole.

⇨ Sono da considerare anche le cessioni di beni e le prestazioni di servizi fatte dalle società e dagli enti sopra indicati ai propri soci, associati o partecipanti(A).

Nota(1)
- Fino alla data di entrata in vigore delle disposizioni di cui all'art. 5, c. 15-quater D.L. 146/2021 possono ritenersi applicabili le agevolazioni Iva di cui all'art. 4, c. 4 D.P.R. 633/1972 da parte delle associazioni sportive dilettantistiche e, in virtù di quanto previsto dall'art. 90, c. 1 L. 289/2002, da parte delle società sportive dilettantistiche.
- Per effetto del D.L. 51/2023 le modifiche introdotte ad opera del citato art. 5 D.L. 146/2021 dovevano decorrere dal 1.07.2024. Il D.L. 215/2023 ha prorogato il termine **al 1.01.2025.** Lo schema del decreto Milleproroghe, approvato il 9.12.2024, proroga ulteriormente al **2026** l'entrata in vigore del nuovo regime di esenzione.
- Sono fatti salvi i comportamenti dei contribuenti adottati prima del 10.08.2024.

Disposizioni in materia di associazioni e società sportive dilettantistiche

Art. 3 D.L. 9.08.2024, n. 113

Art. 4 c. 5 — ATTIVITÀ COMMERCIALE

ATTIVITÀ CONSIDERATE IN OGNI CASO COMMERCIALI ⇨
- Cessioni di beni nuovi prodotti per la vendita(B).
- Erogazione di acqua, gas, energia elettrica e vapore.
- Gestione di fiere ed esposizioni a carattere commerciale.
- Gestione di spacci aziendali, gestione di mense e somministrazione pasti
- Trasporto e deposito di merci.
- Trasporto di persone.
- Organizzazione di viaggi e soggiorni turistici, prestazioni alberghiere o di alloggio.
- Servizi portuali e aeroportuali.
- Pubblicità commerciale.
- Telecomunicazioni e radiodiffusioni circolari.

Rati2154

Art. 4 *c. 5* — **ATTIVITÀ COMMERCIALE (segue)**

ATTIVITÀ NON CONSIDERATE COMMERCIALI ⇨

- Le operazioni relative all'oro e alle valute estere, compresi i depositi anche in conto corrente, di cui siano parti la Banca d'Italia, l'Ufficio Italiano dei Cambi o le banche agenti(C).
- La gestione, da parte delle Amministrazioni militari o dei corpi di polizia, di mense e spacci riservati al proprio personale ed a quello dei Ministeri da cui dipendono, ammesso ad usufruirne per particolari motivi inerenti al servizio.
- La prestazione alle imprese consorziate o socie, da parte di consorzi o cooperative, di garanzie mutualistiche e di servizi concernenti il controllo qualitativo dei prodotti, compresa l'applicazione di marchi di qualità(D).
- Le cessioni di beni e prestazioni di servizi poste in essere dalla Presidenza della Repubblica, dal Senato della Repubblica, dalla Camera dei Deputati e dalla Corte Costituzionale, nel perseguimento delle proprie finalità istituzionali.
- Le prestazioni sanitarie soggette al pagamento di quote di partecipazione alla spesa sanitaria erogate dalle unità sanitarie locali e dalle aziende ospedaliere del SSN.
- Il possesso o la gestione di unità immobiliari classificate o classificabili nella categoria catastale "A" e loro pertinenze (ad esclusione della categoria A10), di unità da diporto, di aeromobili da turismo o altri mezzi di trasporto ad uso privato, di complessi sportivi o ricreativi compresi quelli destinati all'ormeggio, al ricovero e al servizio di unità da diporto, da parte di società ed enti, qualora la partecipazione ad essi consenta, gratuitamente o verso corrispettivo inferiore al valore normale, il godimento personale o familiare dei beni e degli impianti stessi, ovvero quando tale godimento sia conseguito indirettamente dai soci o partecipanti, alle suddette condizioni, anche attraverso la partecipazione ad associazioni, enti o altre organizzazioni.
- Il possesso, non strumentale né accessorio ad altre attività esercitate, di partecipazioni o quote sociali, di obbligazioni o titoli similari, costituenti immobilizzazioni, al fine di percepire dividendi, interessi o altri frutti, senza strutture dirette ad esercitare attività finanziaria, ovvero attività di indirizzo, di coordinamento o altri interventi nelle società partecipate.
- (E)
- (F)

Rati2154

Art. 4 *c. 9* — **APPLICAZIONE ANALOGICA**

PERDITA DELLA QUALIFICA DI ENTE NON COMMERCIALE ⇨

Le disposizioni sulla perdita della qualifica di ente non commerciale di cui all'art. 149 del D.P.R. 22.12.1986, n. 917, si applicano anche ai fini dell'Iva(F).

ESERCIZIO D'IMPRESA
Art. 13, c. 1 D.L. 269/2003 ⇨

Non si considera effettuata nell'esercizio di imprese l'attività di garanzia collettiva dei fidi di cui all'art. 13, c. 48 D.L. 30.09.2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla L. 24.11.2003, n. 326.

ASSEGNAZIONE DI AREE EDIFICABILI ACQUISITE DAI COMUNI IN VIA ESPROPRIATIVA
Art. 36, c. 19-bis D.L. 331/1993 ⇨

Assegnazioni di aree edificabili acquisite dai comuni in via espropriativa

- Esclusione dal campo Iva.
- Cristallizzazione del trattamento fiscale già applicato.
- Divieto di rimborso e di variazione ex art. 26 D.P.R. 633/1972.

⇨

- Le assegnazioni di aree edificabili che i comuni hanno acquisito tramite esproprio non si considerano, ai fini Iva, operazioni svolte nell'esercizio di attività commerciali: sono quindi escluse dal campo di applicazione dell'imposta.
- Il trattamento fiscale già applicato rimane fermo: non spetta il rimborso delle imposte eventualmente già versate, né è ammessa la nota di variazione in diminuzione prevista dall'art. 26 D.P.R. 26.10.1972, n. 633.

MODIFICHE APPORTATE DAL NUOVO TESTO UNICO IVA

Ets	**(A)**	ad esclusione di quelle effettuate in conformità alle finalità istituzionali da associazioni politiche, sindacali e di categoria, religiose, assistenziali, culturali sportive dilettantistiche, di promozione sociale e di formazione extra-scolastica della persona, anche se rese nei confronti di associazioni che svolgono la medesima attività e che per legge, regolamento o statuto fanno parte di un 'unica organizzazione locale o nazionale, nonché dei rispettivi soci, associati o partecipanti e dei tesserati dalle rispettive organizzazioni nazionali.
	(B)	escluse le pubblicazioni delle associazioni politiche, sindacali e di categoria, religiose, assistenziali, culturali, sportive dilettantistiche, di promozione sociale e di formazione extrascolastica della persona cedute prevalentemente ai propri associali.
	(C)	dai comuni e dagli altri enti di diritto pubblico nell'ambito di attività di pubblica autorità.
	(D)	e le prestazioni di servizi effettuate in occasione di manifestazioni propagandistiche dai partiti politici rappresentati nelle Assemblee nazionali e regionali;
	(E)	Per le associazioni di promozione sociale ricomprese tra gli enti di cui all'art. 3, c. 6, lettera e), della L. 25.08.1991, n. 287, le cui finalità assistenziali siano riconosciute dal Ministero dell'interno, non si considera commerciale, anche se effettuata verso pagamento di corrispettivi specifici, la somministrazione di alimenti e bevande effettuata, presso le sedi in cui viene svolta I 'attività istituzionale, da bar ed esercizi similari, sempreché tale attività sia strettamente complementare a quelle svolte in diretta attuazione degli scopi istituzionali e sia effettuata nei confronti degli stessi soggetti indicati nel secondo periodo del c. 4. Le disposizioni di cui ai commi 4, secondo periodo, e 8 si applicano a condizione che le associazioni interessate si conformino alle seguenti clausole, da inserire nei relativi atti costitutivi o statuti redatti nella forma dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata o registrata: a) divieto di distribuire anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'associazione, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte dalla legge; b) obbligo di devolvere il patrimonio dell'ente, in caso di suo scioglimento per qualunque causa, ad altra associazione con finalità analoghe o ai fini di pubblica utilità, sentito l'organismo di controllo di cui all'art. 3, c. 190, della L. 23.12.1996, n. 662, e salvo diversa destinazione imposta dalla legge; c) disciplina uniforme del rapporto associativo e delle modalità associative volte a garantire l'effettività, del rapporto medesimo, escludendo espressamente ogni limitazione in funzione della temporaneità della partecipazione alla vita associativa e prevedendo per gli associati o partecipanti maggiori d'età il diritto di voto per l'approvazione e le modificazioni dello statuto e dei regolamenti e per la nomina degli organi direttivi dell'associazione; d) obbligo di redigere e di approvare annualmente un rendiconto economico e finanziario secondo le disposizioni statutarie; e) eleggibilità libera degli organi amministrativi, principio del voto singolo di cui all'art. 2538, c. 2 c.c., sovranità dell'assemblea dei soci, associati o partecipanti e i criteri di loro ammissione ed esclusione, criteri e idonee forme di pubblicità delle convocazioni assembleari, delle relative deliberazioni, dei bilanci o rendiconti; è ammesso il voto per corrispondenza per le associazioni il cui atto costitutivo, anteriore al 1.01.1997, preveda tale modalità di voto ai sensi dell'art. 2538, ultimo comma c.c. e sempreché le stesse abbiano rilevanza a livello nazionale e siano prive di organizzazione a livello locale; f) intrasmissibilità della quota o contributo associativo ad eccezione dei trasferimenti a causa di morte e non rivalutabilità della stessa. Le disposizioni di cui al c. 9, lettere c) ed e), non si applicano alle associazioni religiose riconosciute dalle confessioni con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese, nonché alle associazioni politiche, sindacali e di categoria.
Iva	**(F)**	Le assegnazioni di aree edificabili acquisite dai comuni in via espropriativa non si considerano, agli effetti dell'imposta sul valore aggiunto, operazioni svolte nell'esercizio di attività commerciali.

Tavola **Prassi e giurisprudenza**

Pubblicità commerciale	È sempre considerata attività commerciale, con presunzione assoluta, la pubblicità commerciale, comprese le sponsorizzazioni.	Ris. Ag. Entrate 11.07.2005, n. 88/E
Attività bed & breakfast	Non sono rilevanti ai fini Iva le attività di "bed & breakfast", esercitate nei limiti delle leggi regionali.	Ris. Ag. Entrate 13.10.2000, n. 155/E - 14.12.1998, n. 180/E
Realizzazione singolo affare	La realizzazione di un singolo affare che comporta una serie coordinata di atti economici costituisce esercizio d'impresa.	Ris. Ag. Entrate 7.08.2002, n. 273/E
Venditori porta a porta	• L'attività di venditore porta a porta, esercitata senza vincolo di subordinazione e senza mandato di agenzia, è da considerarsi occasionale fino al raggiungimento di un reddito annuo di € 5.000,00, al netto della deduzione forfettaria per spese. • La quota di reddito eccedente tale limite deve essere assoggettata a Iva.	Ris. Ag. Entrate 27.01.2006, n. 18/E
Termini e modalità di trasmissione dei dati relativi a vendite a distanza di beni mediante interfaccia elettronica	Il soggetto passivo che facilita, tramite l'uso di un'interfaccia elettronica quale un mercato virtuale, una piattaforma, un portale o mezzi analoghi, le vendite a distanza di beni importati o le vendite a distanza di beni all'interno dell'Unione europea è tenuto a trasmettere entro il mese successivo a ciascun trimestre, secondo modalità stabilite con il provvedimento 31.07.2019, prot. n. 660061.	Circ. Ag. Entrate 1.06.2020, n. 13/E
Detrazione Iva per costi di transazione nelle operazioni di Mlbo	• L'Agenzia delle Entrate ha chiarito che sono detraibili ai fini Iva i costi di transazione nelle operazioni di merger leveraged buy-out. • Per fruire di tale possibilità, il contribuente potrà esercitare il diritto di detrazione nelle liquidazioni periodiche per le fatture ricevute dal 1.01.2026; per quelle ricevute nel 2025 sarà possibile esercitare il diritto di detrazione nella dichiarazione Iva 2026. • Per quelle precedenti e ricevute entro il 9.08.2024 (data di pubblicazione delle sentenze della Cassazione nn. 22608/2024 e 22649/2024 che hanno definito il dies a quo per l'esercizio del diritto di detrazione), sarà possibile presentare istanza di rimborso ex art. 30-ter D.P.R. 633/1972 e per quelle ricevute dal 10.08.2024 al 31.12.2024 si potrà presentare istanza di rimborso entro 2 anni dalla data di ricevimento della relativa fattura.	Risoluzione n. 7/E/2026

ART. 4
D. LGS. 19.01.2026, N. 10
Art. 5 D.P.R. 26.10.1972, n. 633

ESERCIZIO DI ARTI E PROFESSIONI

1. *Per esercizio di arti e professioni si intende l'esercizio per professione abituale, ancorchè non esclusiva, di qualsiasi attività di lavoro autonomo da parte di persone fisiche ovvero da parte di società semplici o di associazioni senza personalità giuridica costituite tra persone fisiche per l'esercizio in forma associata delle attività stesse, nonchè da parte di società tra professionisti e di società tra avvocati.*
2. *Non si considerano effettuate nell'esercizio di arti e professioni le prestazioni di servizi inerenti ai rapporti di collaborazione coordinata e continuativa di cui* ***all'articolo 52, comma 1, lettera d), del testo unico delle disposizioni legislative in materia di imposte sui redditi, di cui al decreto legislativo 19 giugno 2026, n. 117[(1)],*** *nonchè le prestazioni di lavoro effettuate dagli associati nell'ambito dei contratti di associazione in partecipazione di cui* ***all'articolo 55, comma 2, lettera b), del medesimo testo unico delle disposizioni legislative in materia di imposte sui redditi, di cui al decreto legislativo n. 117 del 2026[(2)],*** *rese da soggetti che non esercitano per professione abituale altre attività di lavoro autonomo. Non si considerano altresì effettuate nell'esercizio di arti e professioni le prestazioni di servizi derivanti dall'attività di levata dei protesti esercitata dai segretari comunali ai sensi della legge 12 giugno 1973, n. 349, nonchè le prestazioni di vigilanza e custodia rese da guardie giurate di cui al regio decreto-legge 26 settembre 1935, n. 1952.*

[(1)]Parole sostituite (testo in grassetto) dal D.Lgs. 5.08.2026, n. 141.
Testo precedente: "all'articolo 50, comma 1, lettera c-bis) del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917".
[(2)]Parole sostituite (testo in grassetto) dal D. Lgs. 5.08.2026, n. 141.
Testo precedente: "all'articolo 53, comma 2, lettera c), del medesimo testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986".

Raccordo con la normativa precedente
L'art. 4 del D.Lgs. 10/2026 riprende l'art. 5 del D.P.R. 633/1972, il cui testo viene riportato nelle pagine seguenti, anche in forma schematica.
Il T.U. IVA aggiunge nel c. 1, tra i soggetti che esercitano arti e professioni, le «società tra professionisti» e le «società tra avvocati», assenti nel vecchio testo.
Il rinvio ai contratti di associazione in partecipazione e ai rapporti di collaborazione coordinata e continuativa è aggiornato secondo le disposizioni presenti nel Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di imposte sui redditi di cui al D. Lgs. 117/2026.

D.P.R. 26.10.1972, n. 633
Ex articolo 5

ESERCIZIO DI ARTI E PROFESSIONI

1. Per esercizio di arti e professioni si intende l'esercizio per professione abituale, ancorché non esclusiva, di qualsiasi attività di lavoro autonomo da parte di persone fisiche ovvero da parte di società semplici o di associazioni senza personalità giuridica costituite tra persone fisiche per l'esercizio in forma associata delle attività stesse.

2. Non si considerano effettuate nell'esercizio di arti e professioni le prestazioni di servizi inerenti ai rapporti di collaborazione coordinata e continuativa di cui all'art. 49 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597, nonché le prestazioni di lavoro effettuate dagli associati nell'ambito dei contratti di associazione in partecipazione di cui all'articolo 49, comma 2, lettera c), del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, rese da soggetti che non esercitano per professione abituale altre attività di lavoro autonomo. Non si considerano altresì effettuate nell'esercizio di arti e professioni le prestazioni di servizi derivanti dall'attività di levata dei protesti esercitata dai segretari comunali ai sensi della legge 12 giugno 1973, n. 349, nonché le prestazioni di vigilanza e custodia rese da guardie giurate di cui al regio decreto-legge 26 settembre 1935, n. 1952.

Art. 5 *cc. 1 e 2* — **DEFINIZIONE**

FATTISPECIE COMPRESE

- Tipologia di attività ⇨ Per esercizio di arti e professioni si intende l'esercizio per professione abituale, ancorché non esclusiva, di qualsiasi attività di lavoro autonomo.
- Tipologia di soggetti ⇨
  - Posta in essere da:
    - .. persone fisiche;
    - .. società semplici;
    - .. associazioni senza personalità giuridica;
    - .. *società tra professionisti*[(A)];
    - .. *società tra avvocati*[(A)].

  ⇨ Costituite tra persone fisiche per l'esercizio in forma associata delle attività stesse.

FATTISPECIE ESCLUSE ⇨

- Non si considerano effettuate nell'esercizio di arti e professioni:
  - .. le prestazioni di servizi inerenti ai rapporti di collaborazione coordinata e continuativa di cui all'art. 50 c. 1 lett. c - bis) del D.P.R. 917/1986 rese da soggetti che non esercitano per professione abituale altre attività di lavoro autonomo;
  - .. le prestazioni di lavoro effettuate nell'ambito dei contratti di associazione in partecipazione di cui all'art. 53 c. 2, lett. c) del D.P.R. 917/1986;
  - .. le prestazioni di servizi derivanti dall'attività di levata dei protesti esercitata dai segretari comunali ai sensi della L. 12.06.1973, n. 349;
  - .. le prestazioni di vigilanza e custodia rese da guardie giurate di cui al Regio D.L. 26.09.1935, n. 1952.

MODIFICHE APPORTATE DAL NUOVO TESTO UNICO IVA

Fattispecie comprese **(A)** Parole in corsivo aggiunte dal nuovo Testo Unico Iva.

Tavola **Prassi e giurisprudenza**

Collaborazioni coordinate e continuative	Assimilazione di tale tipologia di reddito a quella di lavoro dipendente con conseguente esclusione dall'ambito IVA delle collaborazioni coordinate continuative, anche se svolte da soggetti titolari di partita IVA per altra attività.	Circ. Ag. Entrate 16.11.2000, n. 207/E
Corrispettivo per la cessione di parte dell'attività e della clientela	La cessione fatta ad altro professionista costituisce prestazione soggetta ad IVA perché connessa all'attività professionale esercitata.	Ris. Ag. Entrate 29.03.2002, n. 108/E
Indennità di recesso da studio associato	L'indennità di recesso dallo studio associato pagata ad un professionista è esclusa da IVA.	Ris. Ag. Entrate 11.04.2008, n. 142/E

Centro Studi Castelli S.r.l. - *Riproduzione vietata*